

# Fiom dichiara guerra al Jobs Act

## Ieri due ore di sciopero nelle fabbriche, il 25 la grande protesta a Roma

BELLUNO

Due ore di sciopero a fine turno per tutti i metalmeccanici della provincia di Belluno. Sono bastate poche ore alla Fiom provinciale per entrare in rotta di collisione con il governo Renzi. Lo sciopero, infatti, è stato organizzato per protestare contro il via libera da parte del Senato alla riforma del lavoro (Jobs Act). Una protesta che ha mosso i suoi primi passi e che sfocerà nella grande manifestazione nazionale "Lavoro, dignità, uguaglianza", organizzata per il 25 ottobre in piazza San Giovanni a Roma. «Non accettiamo che il Governo abbia scelto di porre la fiducia su questioni così rilevanti, che riguardano migliaia di lavoratori precari», dicono dalla Fiom **Cgil** di Belluno. «Sui diritti sociali di persone in carne e ossa non si può decidere con un atto di imperio, abbiamo bisogno di un futuro fatto di certezze e di



Una manifestazione della Fiom a Roma

diritti, non di un futuro in cui le persone verranno svuotate della loro dignità. Invitiamo tutti a partecipare alla protesta romana di sabato 25 a Roma, per dimostrare nei fatti che il governo sta sbagliando e che cittadini, lavoratori,

pensionati, precari, disoccupati e studenti non sono d'accordo con queste scelte».

«Non pensavamo a un'approvazione così rapida», prosegue Luca Zuccolotto, «siamo stati presi in contropiede. Per non attendere due setti-

mane prima di mettere in pratica la nostra protesta, abbiamo voluto reagire nell'immediato. Perché non si può pensare di fare ciò impunemente: andremo nelle fabbriche, parleremo con la gente, per spiegare cosa sta accadendo: stanno modificando lo statuto dei lavoratori, ma l'obiettivo di questo governo, che è di centrosinistra solo a parole, è arrivare alla sua abrogazione».

La Fiom ha dichiarato guerra ai poteri forti: «Siamo un Paese guidato da un Governo illegittimo, non votato dalla gente. Nonostante tutto, Renzi si permette di toccare articoli fondamentali della nostra Costituzione. La democrazia è a rischio».

Proprio per parlare della grande manifestazione del 25 ottobre a Roma, la **Cgil** ha convocato un attivo di tutti i suoi delegati e quadri per stamani alle 9 al teatro del Giovanni XXIII.